

Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> - e-mail: demrinno@tiscali.it
Via Falconio, 7- 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 178 221 3840
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



Elezioni comunali del 25 maggio 2003

IL CENTRODESTRA NON E' IN GRADO DI FARE UNA PROPOSTA POLITICA SERIA

In vista delle elezioni amministrative che si terranno a Larino il 25 Maggio 2003, è iniziata la campagna elettorale del centrodestra. Ed ecco che tutti coloro i quali si sono sempre disinteressati dei problemi che affliggono questo paese puntualmente si fanno avanti per chiedere il consenso dei cittadini, gettando artatamente fumo negli occhi degli elettori con critiche infondate nei riguardi del centrosinistra. Noi, invece, abbiamo riscontrato che molti cittadini hanno manifestato apprezzamenti per l'operato della precedente amministrazione di centrosinistra sia per quello che è stato realizzato che per quello che ci si apprestava a realizzare. Numerosi obiettivi, infatti, sono stati raggiunti nel campo dei lavori pubblici, delle politiche sociali, dell'ambiente, delle finanze, delle politiche territoriali, della scuola e dell'Università, del personale comunale e della cultura ecc.. Per quelle cose rimaste incomplete non c'è stato il tempo di poterle attuare visto che qualcuno ha ritenuto giusto far cadere l'amministrazione e lasciare per più di un anno il governo di Larino ad un Commissario Prefettizio.

I rappresentanti del centrodestra, invece, cosa hanno fatto durante i tre anni di amministrazione? Non sono stati in grado di elaborare neanche una sola proposta programmatica seria ed ora vorrebbero accreditarsi come persone capaci. Il loro impegno si è concentrato unicamente nel far leva su qualche elemento più debole per **e l i m i n a r e** un'amministrazione con il fine ultimo di ottenere vantaggi politici personali o di partito trascurando gli interessi e le aspettative dei cittadini larinesi. Ora, per ironia della sorte, ad introdursi nel dibattito politico locale intervengono anche altri politici della casa delle libertà che, è opportuno rimarcarlo, dovrebbero ancora spiegarci come mai in passato, pur di mantenere ben salda la propria poltrona di consigliere regionale, non hanno esitato ad inaugurare la stagione dei ribaltoni appoggiando una politica che di fatto mirava ad indebolire alcune strutture della nostra città, come l'ospedale o il tribunale. E' opportuno ricordare che gli ex consiglieri di opposizione hanno più volte dimostrato di non avere le idee chiare né di essere capaci di fare delle

proposte. E le delibere parlano chiaro. Quando bisognava prendere decisioni importanti, loro preferivano astenersi. Lo hanno fatto, per esempio, in **o c c a s i o n e** dell'approvazione del bilancio 2000 e 2001 per la rideterminazione del prezzo di cessione delle aree industriali della zona PIP. Non hanno preso posizioni nemmeno per la modifica del programma triennale delle opere pubbliche necessaria per l'impegno dei fondi, circa un miliardo e mezzo delle vecchie lire, ottenuti in seguito alla grandinata del 1999, né per la creazione di una rete idrica in Contrada Montarone. Per quanto riguarda il complesso polifunzionale fieristico, inoltre, sono stati spesi circa tre miliardi per la ristrutturazione dell'ex carcere che doveva diventare il centro per il rilancio della Fiera. Una scelta che la destra non condivise ma per la quale votò a favore, senza proporre una soluzione alternativa. Una scelta che invece è determinante e strategica proprio alla luce

di ciò che è successo in questi ultimi mesi, perché da quel palazzo ristrutturato si potrà ripartire con la ricostruzione del Centro Storico.

E' davvero contraddittorio da parte dei rappresentanti del centrodestra criticare il nostro operato che loro stessi in alcune circostanze giudicarono positivo. Durante l'approvazione del bilancio consuntivo di gestione del 99, infatti, sostennero che era stata intrapresa una strada corretta per la redazione del rendiconto e del bilancio preventivo e che si stesse facendo complessivamente un buon lavoro.

La polemica che stanno facendo, quindi, è **a s s o l u t a m e n t e** strumentale. In più occasioni per tre anni hanno dimostrato di non avere idee e di non avere saputo fare proposte per il futuro del nostro paese. Perciò possiamo solo augurarci che i cittadini elettori sappiano scegliere bene così come hanno fatto lo scorso 26 maggio, in occasione delle elezioni provinciali.

Il Coordinamento

Larino: emergenza cimitero

“A più di un anno di tempo, poco o nulla è stato fatto”

L'Amministrazione uscente, durante il proprio mandato, ha affrontato “l'emergenza cimitero”, avendo constatato lo stato di degrado in cui versava e la mancanza di loculi disponibili.

Pertanto aveva provveduto a realizzare una serie di opere, tra le quali ricordiamo:

- Ristrutturazione chiesa di San Primiano;
- Pavimentazione viale centrale (cimitero a valle);
- Realizzazione marciapiede perimetrale (cimitero a valle);
- Regimentazione acque piovane (cimitero a valle);
- Realizzazione loculi (72);
- Redazione ed approvazione progetto preliminare ampliamento cimitero.

A seguito del Commissariamento dell'Ente, a più di un anno di tempo, poco o nulla è stato fatto, nonostante ripetute sollecitazioni.

Pubblichiamo a tale proposito un documento inviato dall'ex Assessore Lentini al Commissario Prefettizio nell'agosto 2002, in cui si segnalavano alcune problematiche ed in particolare la grave carenza dei loculi cimiteriali.

Il Coordinamento

La nota dell'ex assessore Lentini al Commissario Prefettizio di Larino:

Sig. Commissario
Prefettizio
del Comune di
Larino

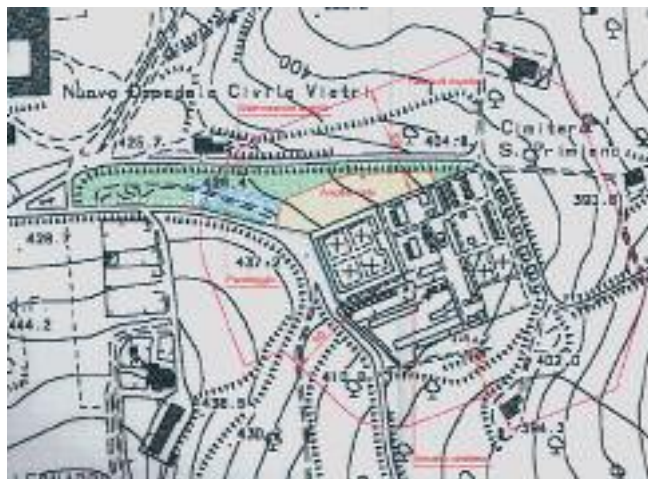
p.c. Sig. Prefetto
Campobasso

Egr. Sig. Commissario
Dopo circa quattro mesi dallo scioglimento dell'Amministrazione Comunale capeggiata dal Sindaco Sabetti, di cui ho fatto parte con delega assessorile ai Lavori Pubblici, Servizi Civili e Personale, sento il dovere di inviarle questa mia nota per evidenziare alcune problematiche che richiedono particolare attenzione e per le quali l'Amministrazione uscente aveva lavorato tracciando, in diversi casi, la strada da intraprendere per giungere alla loro soluzione.

Mi riferisco in particolar modo a quella che è diventata una vera e propria emergenza della nostra comunità, che tante preoccupazioni suscita nei cittadini, soprattutto in quelli più anziani: **la carenza di loculi cimiteriali.**

La questione, a giudizio del sottoscritto, richiede un intervento immediato teso a dare attuazione alla scelta (obbligata) di ampliare il cimitero comunale, lavori, peraltro, inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche predisposto dall'Amministrazione uscente ed approvato dalla S.V..

I loculi realizzati nel corso dell'anno 2001, più quelli in corso di realizzazione dell'ing. Scardera, da Lei incaricato, dovrebbero coprire il fabbisogno (considerando una mortalità annua di circa 80 persona) fino alla realizzazione



(Piano di fattibilità per l'ampliamento del cimitero comunale: planimetria)

dell'ampliamento in questione, recarsi in Comune per previsto in circa due anni. “elemosinare” un loculo.

Appare, pertanto, E' necessario evitare che inprocasinabile, l'attivazione si creino, nuovamente, delle procedure da parte della condizioni tali da favorire struttura comunale, per speculazioni e dare, viceversa, scongiurare il rischio di non certezze ai cittadini. poter in futuro garantire ai cittadini un loro diritto.

Procedure, peraltro, individuate nel corso di diversi incontri avuti dal sottoscritto con il Direttore Generale ed i responsabili dei servizi interessati, ed in particolare nella riunione del 27.02.2002 dove emerse la necessità di procedere:

- Alla revisione del Regolamento comunale di Polizia Mortuaria (con particolare riferimento alla durata delle concessioni);
- Alla definizione dei criteri di pre-concessione dei loculi e delle cappelle cimiteriali (al fine di disporre dei necessari mezzi finanziari);
- Alle richieste di finanziamento regionale;
- Ed infine alle procedure di appalto e realizzazione dell'opera.

E' necessario evitare ciò che è accaduto in passato, quando i familiari di persone decedute sono state costrette, in un momento di dolore, a

si creino, nuovamente, condizioni tali da favorire speculazioni e dare, viceversa, certezze ai cittadini.

Mi auguro, dunque, che la S.V. si attivi con determinazione affinché sia portato a termine il lavoro intrapreso.

Spero, inoltre, che siano stati fatti passi in avanti in ordine alla seguenti problematiche:

Impianti sportivi (l'iter procedurale per il riappalto dell'opera è stato individuato dal responsabile del servizio LL.PP. e Programmazione con nota n.15517 del 17.12.2001 – non va dimenticata la necessità di integrare le disponibilità finanziarie, non sufficienti a realizzare l'opera completa, come evidenziato nella citata nota, con la somma di 440 milioni di lire prelevata per il riconoscimento del debito fuori bilancio dell'arch. Ferrauto, nonché con eventuali mutui da contrarre con il credito Sportivo e la Cassa DD.PP.)

Parcheggio Centro Storico (occorre, a giudizio del sottoscritto, definire con

La nota dell'ex assessore Lentini al Commissario Prefettizio di Larino:

immediatezza i rapporti con l'impresa Lallo per giungere, al più presto, al riappalto dell'opera, per la cui realizzazione vanno aggiunti alle disponibilità finanziarie esistenti circa 50 milioni di lire incassati dal Comune a titolo di cauzione definitiva prestata dalla impresa aggiudicataria dell'appalto).

Piano Insediamenti Produttivi (è sicuramente una delle questioni più rilevanti per la nostra comunità. Mi

auguro che il lavoro intrapreso dall'Amministrazione uscente sia portato a compimento in maniera proficua e solerte, nell'interesse dei tanti giovani disoccupati della nostra cittadina che vedono uno spiraglio di lavoro nelle aziende che vorranno insediarsi nelle aree in questione).

Debiti fuori bilancio (la S.V. certamente sarà stata informata del lungo e proficuo lavoro svolto dall'Amministrazione uscente in ordine a tali debiti, che avevano portato l'attività al quasi collasso - basti pensare che molti fornitori locali si rifiutavano di fornire beni e servizi al Comune. Spero che gli sforzi compiuti

dall'Amministrazione uscente di ricondurre l'attività amministrativa nel pieno rispetto della legittimità e delle regole, garantendo la necessaria autonomia gestionale ai responsabili dei servizi, consentano di evitare di ripetere gli errori commessi in passato, così da assicurare, attraverso la normativa e dai C.C.N.L., la necessaria efficacia, efficienza ed economicità all'azione amministrativa del Comune).

Nella speranza di avere fatto cosa grata, nell'interesse della comunità, le porgo i più cordiali saluti.

Larino 5 agosto 2002

Alberto Lentini

Sisma del 31 ottobre

RIEPILOGO DELLE NORMATIVE PER L'ASSEGNAZIONE DEI 10.000 €

Ordinanza n.3253 del P.C.M. del 29 nov. 2002

ART. 2

1. ... omissis ...

4. I Sindaci, in raccordo con i Presidenti delle Regioni Molise e Puglia, sono altresì autorizzati a concedere un contributo in favore dei proprietari degli immobili la cui abitazione principale, abituale e continuativa

risulti danneggiata a seguito degli eventi sismici di cui alla presente ordinanza, nel limite massimo di € 10.000,00, per gli interventi di riparazione finalizzati a restituire la necessaria funzionalità agli immobili stessi, sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione degli interventi da realizzare ed i relativi costi stimati, fatte salve le eventuali ulteriori determinazioni da assumere

in sede di ricostruzione in ordine agli aiuti finanziari che potranno essere appositamente previsti, e rispetto ai quali il beneficio di cui al presente comma dovrà essere considerato un'anticipazione. Fino al completamento di detti interventi, in favore dei nuclei familiari dei citati proprietari continuano a trovare applicazione i benefici di cui al presente articolo.

Nota n.4043 del Commissario Bertolaso del 20 dic. 2002

... omissis ...

Contributo per gli interventi di riparazione.

In ordine al contributo per gli interventi di riparazione finalizzati a restituire la necessaria agibilità agli immobili danneggiati, di cui al comma 4 dell'articolo 2, è evidente che, in questa fase non di ricostruzione ma ancora di fronteggiamento delle situazioni emergenziali in atto, l'ordinanza in oggetto vuole favorire il rientro nelle abitazioni danneggiate dal sisma dei nuclei familiari che già vi abitavano in via abituale e continuativa. L'attività di erogazione del contributo in questione, nel limite di 10.000 euro, avverrà sulla base degli indispensabili accertamenti da parte dei Sindaci - in raccordo con il Presidente della Regione - che, nell'esercizio delle funzioni istituzionali, verificheranno, per quanto possibile, la veridicità delle dichiarazioni degli interessati nonché riscontoreranno il rispetto delle condizioni previste dalle disposizioni dell'ordinanza in questione.

Per quanto precede, il contributo non può essere erogato indiscriminatamente

ma dovrà essere, anche ai sensi del D.L. n. 245/2002, indirizzato ed accompagnato relativamente, sia alle risorse finanziarie che dovranno essere progressivamente disponibili, sia all'adeguatezza della documentazione tecnica e all'assunzione di responsabilità a fronte degli interventi proposti, sia alla scelta delle priorità degli interventi per il più rapido rientro del maggior numero possibile di nuclei familiari, oggetto di ordinanza di sgombero, nelle abitazioni già stabili ed abituali.

Ciò al fine di evitare, per quanto possibile, il ricorso ad alloggi alternativi e/o a sistemazioni ancora emergenziali ancorché temporanee. Altresì pur non potendo il contributo che essere assegnato al titolare del diritto di proprietà dell'immobile, ben ricorrono le condizioni perché tale contributo sia concesso, anche ai proprietari di immobili affittati a nuclei familiari destinatari di ordinanza sindacale di sgombero che già vi abitino secondo le condizioni previste dalla norma.

E' quindi da evidenziarsi che tale contributo:

- costituisce un aiuto per tutti i proprietari di immobili abitati al

momento del danneggiamento, da nuclei familiari oggetto di ordinanza di sgombero e possibili destinatari del contributo per l'autonoma sistemazione di cui al comma 1 del medesimo articolo;

- è primariamente e prioritariamente destinato agli immobili riconosciuti, sulla base delle schede redatte sul modello DNPC-SSN-CNR/GNDT Aedes 2000, **agibili con provvedimenti di pronto intervento**, tenuto conto della più agevole valutazione tecnica dell'intervento.

Tuttavia, tale contributo potrà essere richiesto anche da coloro la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata dichiarata **parzialmente inagibile** o **inagibile**, purché la relazione tecnica di cui al citato comma, oltre a contenere le indicazioni relative alle tipologie di intervento proposte, ai costi da sostenersi, ai tempi di realizzazione attesi per il recupero almeno dell'agibilità dell'immobile stesso, venga accompagnata dalla dichiarazione autenticamente firmata dallo stesso tecnico abilitato responsabile della stessa relazione tecnica dalla quale risulti

RIEPILOGO DELLE NORMATIVE PER L' ASSEGNAZIONE DEI 10.000 €

Nota n.4043 del 20 dic. 2002

... continua ...
 che i lavori di ripristino non necessitano della presentazione e dell'approvazione di un progetto, né delle relative verifiche statiche, da parte degli Uffici competenti. In altre parole, risponde alla ratio del provvedimento, l'erogazione del contributo, nel limite massimo di 10.000 euro ed anche quale anticipazione nell'eventualità di ulteriori determinazioni da assumersi in successiva sede di ricostruzione, ogni qual volta dalla documentazione, prodotta dal proprietario interessato, l'amministrazione comunale sia in grado di acquisire piena certezza che l'impiego della somma a favore dell'immobile ne consentirà, senza dubbio alcuno, la piena agibilità. E', quindi, altresì ovvio che:

- all'erogazione massima della somma di 10.000 euro ben potranno essere affiancati ulteriori importi, non ripetibili, da parte del proprietario interessato, per conseguire con gli stessi, margini di certezza, il risultato di piena agibilità, dell'immobile danneggiato;
- tra gli immobili danneggiati e possibili destinatari del contributo sono da intendersi anche i locali destinati ad uso commerciale la cui riparazione dei danni è strumentale al recupero dell'agibilità complessiva o parziale dell'edificio di cui è parte.

... omissis ...

Nota del Presidente della Giunta Regionale n° 24918 del 23 DIC. 2002

Al fine di dare attuazione alle previsioni dell' art.2, commi 4 e 5, dell'Ordinanza in oggetto, richiamata anche la nota n° 4043 del 20.12.2002 già inviata alle, SS.LL. dal Commissario Delegato dott. Bertolaso, atteso che per la concessione dei contributi previsti è necessario che le amministrazioni provinciali e comunali si "raccordino" con il Presidente della Regione, si individuano, le procedure da seguire per la omogeneizzazione degli interventi che costituiscono relativamente alle competenze della Regione Molise il previsto raccordo.

Per l'attuazione del comma 4 dell'art. 2 (contributo max di euro 10.000 ai proprietari di immobili)

I Sindaci per la formalizzazione della promessa di contributo dovranno a c q u i s i r e :

- apposita dichiarazione del/dei proprietario/i di unità immobiliari attestante che il manufatto è destinato ad abitazione principale, abituale e continuativa o che sia locato a nuclei familiari destinatari di ordinanza sindacale di sgombero che già vi abitino secondo le condizioni previste dalla norma;
- apposita dichiarazione del/dei proprietari di unità immobiliari e

dei tecnici incaricati attestanti che i danni ai fabbricati sono in stretta correlazione con l'evento sismico;

- Relazione tecnico progettuale nella quale venga dichiarato il conseguimento, ad intervento eseguito, della funzionalità abitativa intesa come fruibilità dell'edificio medesimo alle condizioni ed allo stato precedente al sisma, anche mediante opere strutturali localizzati e finiture connesse, nonché interventi sulle parti comuni dell' edificio;
 - dichiarazione del tecnico incaricato attestante che i prezzi applicati sono stati determinati con riferimento al prezzario regionale vigente;
 - al fine di garantire la unitarietà e la fattibilità degli interventi in edifici composti da più unità immobiliari, i Sindaci, in caso di assoluta necessità ed a tutela della pubblica e privata incolumità, attuano tutte le iniziative di competenza anche volte a sostituirsi a proprietari assenti o inadempienti;
 - possono essere previsti, nell'ambito della progettazione, anche ulteriori interventi costruttivi con l'indicazione del costo stimato. In tal caso il contributo previsto potrà essere considerato come un'anticipazione rispetto agli aiuti finanziari che saranno previsti per la fase della ricostruzione;
 - la erogazione del contributo sarà possibile solo sulla scorta del certificato di regolare esecuzione.
- ... omissis ...

ORDINANZA N. 3279 del P.C.M. del 10 APR. 2003

Ulteriori disposizioni di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti ai gravi eventi sismici verificatisi nel territorio della provincia di Campobasso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

... omissis ...

ART. 1

1. ... omissis ...
5. I Sindaci, dei comuni colpiti dagli eventi sismici di cui in premessa, sono

tenuti a verificare lo stato di danneggiamento degli immobili privati per i quali non sia stata avanzata istanza di contributo ex articolo 2, comma 4, dell'ordinanza n. 3253/2002. Qualora all'esito della predetta verifica risulti che i danni possono essere fronteggiati utilizzando il contributo previsto dal citato articolo 2, comma 4 ed i soggetti abilitati non formulino istanza di concessione del contributo, i medesimi soggetti decadono dal contributo per l'autonoma sistemazione.

6. Nell'ipotesi in cui gli immobili ricadenti nella fattispecie descritta al

comma 5, siano stati concessi in locazione, i conduttori, a seguito del positivo accertamento eseguito da parte dei Sindaci ai sensi dello stesso comma 5, subentrano nella titolarità del diritto all'utilizzazione del contributo per la riparazione degli stessi immobili; in difetto della presentazione della richiesta di contributo i medesimi soggetti decadono dal contributo per l'autonoma sistemazione.

7. ... omissis ...

... omissis ...

la pagina di



Cassazione, vedi alla voce Giustizia

di Elio Veltri

I giudici delle sezioni unite della Cassazione hanno deciso che i processi di Milano devono essere conclusi dal giudice naturale come vuole la Costituzione. Per Berlusconi e per Previti la sconfitta è pesante perché hanno fatto di tutto per non farsi processare e per buttarla in politica.

Ma in una democrazia basata sullo stato di diritto e sulla separazione dei poteri, anche un capo di governo, ricco e potente come Berlusconi, dovrebbe capire che non sempre si può scardinare il delicato equilibrio costituzionale e che ci sono poteri dello Stato, come la magistratura, che sono indipendenti e difendono la loro autonomia, senza essere costituiti da toghe rosse.

In Cassazione si decide in base al diritto e, anche, alle sottigliezze del diritto, ma la decisione avrà conseguenze politiche decisive per la sorte di Berlusconi e del governo e i giudici lo sanno.

Mai una sentenza ha avuto tante implicazioni politiche, perché mai, prima d'ora un presidente del Consiglio era stato processato per corruzione dei giudici.

L'approvazione di leggi *ad personam*, che, dopo tante smentite e rimostranze, l'avvocato Pecorella, in una intervista al Corriere della sera (27 marzo) riconosce come tali («Sarebbe poco leale dire che quelle leggi sarebbero state fatte comunque») provoca danni incalcolabili e ferite difficilmente sanabili, sul corpo della giustizia. Sarà interessante leggere la sentenza, ma già la requisitoria del procuratore, il quale ha chiesto di respingere le richieste degli imputati e, quindi, di lasciare i processi a Milano, contiene argomentazioni che devono far riflettere e devono essere prese in seria considerazione per il futuro. «Se nell'udienza di maggio ci fosse stato il legittimo sospetto», e cioè la legge Cirami, «e se fossero risultate vere certe circostanze», ha detto Siniscalchi, «allora avrei chiesto l'accoglimento».

Un difensore di Previti, l'avvocato Sammarco, ha definito suicida la requisitoria.

Dalla decisione del collegio delle sezioni unite si deduce che la requisitoria non era affatto suicida, ma costituisce un avvertimento perché, se le sezioni unite l'avessero condivisa, in futuro, in qualsiasi città, sarebbe sufficiente organizzare un girotondo sulla giustizia, non molto lontano dal palazzo di Giustizia, o un dibattito con la partecipazione di un magistrato, per far pendere il pendolo della Cassazione verso la rimessione del processo.

Al di là della decisione riguardante i processi di Milano e delle conseguenze che provocherà in tutto il Paese, la Cirami è devastante anche per un altro motivo: essa si aggiunge alle altre leggi approvate negli ultimi anni che hanno colpito al cuore il processo penale rendendolo impraticabile. All'inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore generale Favara ha sottolineato che: «< il susseguirsi, questi ultimi anni, di riforme mal coordinate e prive di disegno unitario, ma soprattutto l'introduzione di un numero eccessivo di pretese garanzie, ha determinato una situazione alla quale occorre al più presto porre rimedio senza tener conto eccessivo di interessi di categoria e senza indulgere a compromessi o cedimenti», perché «un processo ipergarantito è un processo iper costoso, cui possono accedere in pochi». In questo modo, conclude Favara- vengono a crearsi due tipi di processo penale: «quello più garantito per chi può permetterselo e quello meno garantito per chi non può permetterselo». I processi di Milano, a otto anni dall'inizio delle indagini, ne sono l'esempio più tangibile e clamoroso. Per cui, ritornando alla Cirami, poiché blocca i processi, ne allunga i tempi, favorisce processi per imputati di serie A e di serie B, deve essere abrogata.

Il referendum diventa lo strumento idoneo e, a mio parere, vincente.

QUESTA È UNA GUERRA CRIMINALE ILLEGALE E INUTILE:

GUERRA DI PROPAGANDA E DI VENDETTA.

NOI NON LA VOGLIAMO.

Crediamo che sia comunque dovere di ognuno di noi mantenere la lucidità per non cadere nella trappola mediatica che questa tragedia rischia di diventare.

Il rischio che corriamo è quello di perdere il contatto con la realtà travolti da un'onda emotiva fomentata con l'uso strumentale che i media fanno di questo terribile evento..



Vogliamo continuare a pensare, essere critici e non permettere che questo governo, sul piano nazionale, approfitti del momento per completare il piano di 'devastazione' del diritto e delle primarie regole democratiche che già ha avviato.

La pace si costruisce, anche, con la politica dei diritti, per tutti.

Cassazione, vedi alla voce giustizia

Quanto al ragionamento di Padellaro, ripreso da Dalla Chiesa, riguardante l'ipotesi in cui Berlusconi venga condannato, capisco le preoccupazioni, ma mi pare che si corra troppo. Berlusconi, non ha il potere di sciogliere le Camere e, poi, siamo sicuri che andrebbe alle elezioni? E come le giustificerebbe dopo una decisione della Cassazione e dopo avere detto che quei giudici sono sereni e riscuotono tutta la sua fiducia? Io non sono convinto che qualsiasi cosa accada, Berlusconi vince perché tanto gli elettori lo votano.

Padellaro e Dalla Chiesa sono preoccupati perché il centro sinistra non è pronto e Berlusconi potrebbe giocare di anticipo. È vero. Ma il centro sinistra non è pronto perché non ha fatto molto per esserlo. Sono passati due anni dalle ultime politiche e in molti si chiedono quando sarà pronto per discutere un progetto-programma, scrivere regole condivise ed eleggere una leadership autorevole. Le coalizioni si costruiscono con tenacia e giorno dopo giorno.

Non ci sono sorprese come nell'uovo di pasqua. Io penso che i cittadini di questo paese siano maturi e che abbiano bisogno di chiarezza e di esempi significativi. Dare l'impressione che di fronte a una eventuale condanna di Berlusconi il centro sinistra se ne lavi le mani dicendo «sono affari suoi», non sarebbe né capito né condiviso, anche perché si verificherebbe mentre in tutti i paesi democratici lo scalpore di una condanna per corruzione dei giudici sarebbe enorme.



Il Coordinamento Ambiente-Salute di Termoli, insieme alle altre associazioni che hanno condotto la lotta contro la centrale turbogas di Termoli (Comitato Civico Termolese, Gli Amici del Gabbiano di Campomarino, Democrazia e Rinnovamento di Larino, Coldiretti Molise), comunica che in data 13 marzo 2003 è stato ufficialmente depositato presso il TAR Molise il ricorso amministrativo contro l'autorizzazione all'installazione della stessa.

Centrale turbogas

LE ASSOCIAZIONI FANNO RICORSO AL TAR

Il ricorso è presentato dal Codacons Molise, rappresentato dall'Avv. Pino Ruta, ed è sostenuto da numerosi firmatari, tra i quali la Coldiretti Molise, il Comune di San Martino in Pensilis, il Consorzio per i Vini DOC del Molise, il Sindacato Balneari di Termoli e Campomarino, il WWF Molise e molti cittadini residenti nelle zone interessate dalla centrale o proprietari di terreni o attività produttive potenzialmente compromessi dall'impianto. La presentazione stessa del ricorso costituisce di per sé, al di là dell'esito dell'iter processuale, una indubbia vittoria delle associazioni impegnate in questa battaglia, perché esso è il risultato di un paziente e ostinato lavoro di sensibilizzazione, informazione e aggregazione di forze diverse sparse su tutto il

territorio basso-molisano; viene quindi a costituire la dimostrazione che è possibile superare il frazionamento storico delle nostre comunità, unirsi per il bene comune ed opporsi insieme allo sfruttamento selvaggio della nostra terra in nome dell'interesse di pochi.

La coscienza civile del Basso Molise esce certamente accresciuta e unificata da questa esperienza, quale che sia il risultato finale. Noi tutti che lavoriamo per un diverso sviluppo del Molise non possiamo che augurarci che chi amministra la regione tragga insegnamento da questa vicenda, e comprenda finalmente che non si governa SUI cittadini, ma INSIEME a loro.

[Marcella Stumpo - per il Coordinamento di Ambiente e salute di Termoli]

IL PARERE ESPRESSO E' CONFORME ALLA NORMATIVA VIGENTE?

- **All'Ispettore dei Vigili del Fuoco di Campobasso Dante AMBROSINI**
- **Al Presidente della Regione Molise**
- **Al Presidente della Provincia di Campobasso**
- **Ai Sindaci dei Comuni di Termoli, Campomarino, Portocannone, S. Martino in Pensilis, Ururi, Larino, Guglionesi**

● **A tutti gli organi di stampa**
A proposito della recente alluvione nel Basso Molise, le sottoscritte associazioni intendono far presente a tutti gli enti e gli organismi interessati che il problema della non idoneità del sito individuato per l'installazione

della centrale turbogas da 800 MW nel nucleo Industriale di Termoli era già stato sollevato dal rappresentante dei VV.FF. nel corso di una Conferenza dei Servizi tenuta proprio nel Nucleo stesso, alla presenza dei rappresentanti dei della Provincia di Campobasso e dei Comuni interessati. Il motivo della non idoneità veniva individuato in un elevato pericolo di inondazioni dell'area. Appare evidente il fatto che la predetta osservazione non fu tenuta in alcuna considerazione, e fu anzi liquidata motivandone l'inconsistenza con l'impossibilità del verificarsi dell'evento alluvionale, definito "remoto ed altamente

improbabile", anche perché si riteneva non credibile l'allagamento dell'intera area del Nucleo Industriale. Quello che era considerato impossibile da tutti, e soprattutto di chi aveva ed ha il dovere di prevenire le conseguenze di simili sciagure, si è puntualmente verificato; se prendiamo in considerazione poi il sisma del 31 ottobre 2002, non possiamo escludere il rischio che eventuali nuove scosse telluriche vengano a minare la stabilità del paramento della diga del Liscione, determinando così un'inondazione veramente catastrofica. Le precipitazioni dei giorni scorsi, intense e prolungate,

Il parere è conforme alla normativa vigente?

sono da ritenere, alla luce dei mutamenti climatici ormai in atto, cosa facilmente ripetibile, e il modo approssimativo e del tutto inadeguato con cui gli eventi sono stati gestiti a tutti i livelli non può certo tranquillizzare i cittadini.

Ci chiediamo quindi, e vogliamo con la presente far riflettere tutti, se il parere espresso in favore della realizzazione della centrale turbogas di Termoli, fra l'altro apertamente osteggiata dalla popolazione, non sia in contrasto palese con le normative vigenti in materia di sicurezza, considerando soprattutto la grave situazione che si è venuta a creare nel Nucleo Industriale di Termoli, ed i pericoli per la salute dei cittadini costituiti dall'inquinamento diffuso determinatosi nell'area, non ancora monitorata accuratamente.

Le sottoscritte associazioni, che da tempo si battono per uno sviluppo diverso, intendono con questa comunicazione ribadire ufficialmente che ove in futuro dovessero verificarsi eventi ora giudicati "remoti", derivanti da una inosservanza delle precauzioni e delle leggi vigenti in materia di sicurezza che porti l'Autorità Giudiziaria ad individuare un responsabile, nessuno degli enti interessati potrà poi chiamarsi fuori dicendo "Io non sapevo" o "Il problema non era di mia competenza", come si sente ripetere a tutti i livelli in questi giorni.

Democrazia e Rinnovamento (Larino) - Associazione Ambiente e Salute (Termoli) - Comitato Civico Termolese - Gli Amici del Gabbiano (Campomarino) - Socialisti Democratici Italiani (Prov. di Campobasso)

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E SALUTE - TERMOLI -

LEUCEMIE: FINO A QUANDO IL SILENZIO, ASSESSORE VITAGLIANO?

Sei mesi per morire. Sei mesi per lasciare i sogni, le speranze e le gioie dei 17 anni, quando si dovrebbe solo correre incontro al mondo con la fretta di chi sa di avere tutto a portata di mano.

Un'altra giovanissima vita spezzata, due anni dopo Luca, due anni e mezzo dopo Enzo, mentre nel frattempo tanti altri adolescenti si sono trovati di fronte gli stessi nemici dal nome oscuro, con i quali continuano a combattere.

E ORA, ASSESSORE VITAGLIANO? Chi scrive è stanca di cercare parole efficaci per scuotere l'indifferenza vergognosa di voi politici, e di raccogliere le lacrime di chi questa sofferenza da voi ignorata la sente mordere nella carne e nel cuore.

Da sette anni il Coordinamento Ambiente-Salute si batte strenuamente per fare chiarezza sul numero di casi di leucemia e altre patologie linfatiche, sul numero dei malati e dei morti, e soprattutto sulle possibili cause. La risposta che ci avete data è stata nel migliore dei casi il silenzio, quando non l'aperto tentativo di delegittimare il diritto dei cittadini a sapere.

Nel giugno 2001, sulla scia di lacrime e di indignazione per la morte di Luca Rucci, l'allora assessore alla Sanità De Marco istituì una Commissione di studio aperta a due rappresentanti dei cittadini, che avrebbe lavorato insieme alla prestigiosa Fondazione Ramazzini, autorità indiscussa in Europa nel campo dell'oncologia ambientale. La Fondazione avrebbe analizzato ed elaborato i dati raccolti nel Basso Molise al fine di istituire un Registro dei Tumori basato sulla mortalità

, e questo in tempi brevi di 6/12 mesi; ma soprattutto avrebbe dovuto avviare un'indagine epidemiologica a più lungo raggio (5/10 anni) per ipotizzare i collegamenti



tra morbilità (casi di malattia in corso o in remissione), mortalità e fattori ambientali, cioè avrebbe dovuto trovare le possibili cause ambientali di queste patologie.

Io sono stata nominata ufficialmente membro della Commissione, e davvero mi sembrava di aver ottenuto qualcosa di importante per la mia città: per la prima volta un'associazione partecipava direttamente a tutte le fasi di lavoro di una commissione sanitaria regionale, e a me, come presidente del Coordinamento Ambiente-Salute, l'Assessore De Marco affidò l'incarico di diffondere dopo ogni seduta della Commissione un comunicato stampa, che informasse in tempo reale tutti i cittadini del Basso Molise sull'andamento dei lavori, per garantire, una volta tanto, informazione, trasparenza e chiarezza.

Secondo le intenzioni dell'Assessore, la Commissione avrebbe dovuto riunirsi per seguire TUTTE LE FASI DI INDIVIDUAZIONE, RACCOLTA, ANALISI E SPEDIZIONE DEI DATI a Bologna, dove poi il prof. Soffritti avrebbe provveduto all'elaborazione delle informazioni raccolte e avrebbe tratto le sue conclusioni.

Tutti i cittadini del Basso Molise devono sapere CHE LA COMMISSIONE NON SI E' MAI RIUNITA: C A M B I A T A L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, NON SE NE E' SAPUTO PIU' NULLA.

La ASL di Termoli ha spedito a Bologna i dati raccolti SENZA NESSUN CONTROLLO DELLA COMMISSIONE; l'Assessorato Regionale alla Sanità non ha mai ritenuto opportuno riunire la Commissione o quantomeno invitare i membri ad un colloquio con lui. La questione è stata evidentemente ritenuta

ininfluenza, o forse scomoda. Ma questa ennesima morte chiede a gran voce ragione del Suo modo di agire, Assessore Vitagliano: cosa può mai indurre voi Amministratori ad ignorare il dolore della popolazione, le preoccupazioni, le angosce quotidiane di tante famiglie? Lo strumento di ricerca era già pronto a partire, servito su un piatto d'argento: certo, Lei dirà che comunque i dati sono stati raccolti e spediti. Ma la possibilità di seguire i lavori è stata negata a chi ne aveva il diritto; l'informazione è stata ancora una volta tolta ai cittadini, perché solo la presenza dei membri esterni avrebbe garantito la partecipazione diretta della società civile alla ricerca di una risposta a domande così lancinanti. I dati saranno studiati ed elaborati dal prof. Soffritti, di cui non mettiamo certo in dubbio le capacità o la serietà, ma fondamentale per noi era poter seguire il lavoro di raccolta, verificarne le modalità, poter esaminare quei dati, accertare la loro completezza. Questo, e non altro, era del resto il nostro

AVVISO AGLI ELETTORI N.8

- di Francesco Sabetti -

A TUTTI I CITTADINI CRITICANTI E BENPENSANTI

Le amministrative sono alle porte. Lo si intuisce chiaramente dal fervore con cui gli "uomini di partito" sono tornati, nelle ultime settimane, ad interessarsi di politica. Cosa che normalmente non fanno. Da qualche tempo sono riprese le riunioni "fiume", nel corso delle quali i "tavoli politici" discutono per la spartizione del potere, mentre ancora nessuno si preoccupa dei reali ed annosi problemi che affliggono il paese.

E' preoccupante soprattutto il fatto che da nessuna parte si avanzino proposte. Cosa si prospetta, ad esempio, per tamponare l'emergenza della disoccupazione?

Se si proseguisse lungo il percorso tracciato dalla precedente amministrazione, teso a risolvere il contenzioso relativo alla zona PIP, probabilmente si creerebbero i presupposti per un esubero di posti di lavoro, che libererebbe i cittadini dal vincolo del ricatto politico. E' un suggerimento, ma sarebbe bello conoscere quali sono i programmi delle cordate politiche che scenderanno in lizza nelle prossime consultazioni elettorali e qual è la loro credibilità alla luce di quanto hanno fatto nel recente passato.

Invece, ciò che ad oggi si è potuto

registrare (preoccupati) è un fenomeno davvero caratteristico: l'interessamento degli apparati di partito (da quelli locali a quelli nazionali) alla formazione delle liste nel nostro paese.

Si tenta di conciliare l'inconciliabile, di far quadrare il cerchio, col rischio (dovremmo dire quasi certezza) di creare schieramenti sulle basi di coalizioni poco omogenee, di cui fanno parte individualità, che hanno punti di vista opposti in merito agli stessi problemi.

A questo quadro, di per sé già poco edificante, va aggiunta la fascia di quelle persone, di quelle "menti pensanti", sempre pronte a criticare chiunque abbia coraggio di proporsi all'elettorato, ma incapaci di mettersi in gioco personalmente. Costoro si ridurranno a votare questa o quell'altra coalizione, contattando proprio chi hanno precedentemente criticato, pur di ottenere questo o quel favore personale. Dunque, visto il clima politico venutosi a creare recentemente, nella sostanza non cambierà molto: coloro che detengono il "vero potere" faranno andare le cose in una certa direzione, che certamente non sarà quella degli interessi del paese, ma quella della politica in senso stretto e dei partiti.

Noi ci stiamo adoperando affinché ciò non accada. I cittadini, del resto, saranno in grado di giudicare e di scegliere.

Fino a quando il silenzio Assessore Vitagliano?

compito nella Commissione. I cittadini basso-molisani avevano per una volta la possibilità di essere protagonisti di un'indagine che li tocca così nel vivo. Questa possibilità è sfumata e la responsabilità è SUA, signor Assessore alla Sanità. A nome della mia Associazione io Le chiedo conto di questo

comportamento omissivo; a nome di chi è morto troppo presto chiedo una spiegazione pubblica di questo che è un vero e proprio scandalo. Per conto di tutti i genitori che, come me, hanno figli adolescenti, chiedo una risposta che non sia sfuggente e politica, ma affronti una volta per tutte questo buco nero di silenzio che sta inghiottendo le nostre speranze.

Marcella Stumpo

Editore: Associazione
Democrazia e
Rinnovamento

Composizione e stampa:
Associazione Democrazia
e Rinnovamento

Autorizzazione del
Tribunale di Larino del
30.10.2002 n.2

Direttore Responsabile:
Monica Vignale

*Per aderire a Democrazia
e Rinnovamento manda
una mail*

*demrinno@tiscali.it con
oggetto "adesione a
Democrazia e
Rinnovamento" ed i tuoi
dati. Oppure contattaci al
numero di tel.-fax:
178 221 3840*

*[http://www.democraziaerin
novamento.org](http://www.democraziaerin
novamento.org)*